

Beatrice Galli

Cosa abbiamo fatto e cosa vogliamo fare se vogliamo crescere?

Un breve bilancio ad un anno dall'insediamento di questo direttivo, cosa abbiamo fatto come associazione e federazione, bilancio non esaustivo.

Ci occupiamo di cicloturismo ma non facciamo solo uscite.

Come ha ricordato la presidente Giulietta Pagliaccio nella recente assemblea nazionale, *è in atto un cambiamento: la ciclabilità si sta imponendo anche in Italia e nonostante le differenze tra regione e regione, il cambiamento di paradigma della mobilità è in corso e sta portando risultati significativi.*

*L'approvazione della **Legge Quadro** cambia culturalmente la visione della bicicletta che assurge al ruolo di "mezzo di trasporto" e come tale va inserito all'interno delle politiche dei trasporti. Spesso però il tema della ciclabilità è trasmesso dai più con concetti riduttivi come "la pista ciclabile". Occorre "fare cultura".*

Nel 2017 c'è stata una lieve flessione di soci FIAB, rispetto al 2016, ma il 2018 inizia in modo promettente.

E' importante essere in tanti non solo perché il tesseramento fornisce risorse all'associazione e alla federazione, ma anche perché in entrambi i casi dà un peso specifico maggiore, numerico e non solo. Cresce ogni giorno di più una nuova cultura della mobilità, **FIAB è punto di riferimento indiscusso di chi vuole trattare il tema "bicicletta": dobbiamo esserlo anche localmente.**

FIAB è presente, unica associazione, ai **tavoli del Ministero Trasporti per la valutazione dei progetti di ciclovie finanziate** (ora si sta discutendo del progetto GRAB), con il progetto **Comuni Ciclabili** le associazioni sono impegnate sul territorio per far comprendere ad amministratori pubblici, decisori politici, imprese la necessità di avere una nuova mobilità. Un lavoro che è **attività con la politica locale e con i cittadini**, ma **non perde di vista la politica associativa della Federazione nazionale.**

Si stanno delineando collaborazioni con altre realtà (approvazione legge quadro, bicifestazione, ...) con la consapevolezza di obiettivi comuni.

A livello locale: siamo presenti nella **Consulta cittadina della Sicurezza stradale**, dove sono stati finanziati 3 dei 7 progetti presentati come FIAB (gli obiettivi nazionali e locali coincidono), altri 2 progetti sono inseriti nel PUMS, per altri 2 si parla di studio di fattibilità, altri 2 sono "da verificare";

E' stata presentata la **nuova mappa Bicalia** 2017, che finalmente vede il Lazio collegato in una rete nazionale ed europea (ricordo la nascita del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, nel quale FIAB è stata protagonista a molti livelli). Dietro c'è stato un lavoro che ha coinvolto molti dei nostri soci nel gdl Bicalia, che ha anche contribuito notevolmente all'elaborazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica del Lazio. I percorsi, particolarmente quelli inseriti nella rete europea Eurovelo, oltre che in quella nazionale, Bicalia: la Francigena, da Acquapendente a Cassino, e la Ciclopista del Sole, come richiesto da FIAB, sono tutti attualmente percorribili e rispettano, per quanto possibile, i parametri fissati, in primis la sicurezza.

A livello associativo mi preoccupa però che si sia **modificato profondamente il rapporto con i soci**, in precedenza sempre molto coinvolti e partecipi della vita associativa.

Ora, **impedendo la partecipazione alle riunioni e trasformando i verbali di queste ad un mero protocollo** di decisioni prese (ignorando discussioni su argomenti sui quali non si delibera o semplici comunicazioni), si blocca di fatto la condivisione nei confronti dei soci di quello che fa l'associazione, né questa condivisione può essere raggiunta attraverso il confronto nei gruppi – settoriali – di lavoro.

La discussione in ambito del consiglio direttivo è importante ed è importante che arrivi ai soci, non solo quelli di lunga data ma anche e soprattutto ai **nuovi**, che si vogliono avvicinare all'attivismo associativo. **Inibendo la partecipazione si rischia di allontanare potenzialità di crescita associativa, perdere ricchezza e nuove risorse umane.**

Io personalmente, prima di entrare attivamente in Ruotalibera, circa dieci anni fa, partecipai a diverse riunioni dell'allora direttivo, e proprio questa frequentazione mi permise di conoscere ed apprezzare quale fosse allora la realtà associativa, le sue scelte e le sue dinamiche. In mancanza di questa possibilità sarei rimasta solo frequentatrice di uscite, senza arrivare all'impegno attuale.

Il contributo dei soci è prezioso, un arricchimento per l'associazione, anche in momenti di confronto ai quali non ci si deve sottrarre, e che devono diventare momenti di crescita; **barricarsi dietro divieti e regolamenti non è scelta vincente, né democratica.**